

LETTERA APERTA

Leverano, 28 giugno 2019

Manifestare i propri sentimenti nell'ultimo Collegio dei docenti del proprio vissuto professionale non è semplice. "L'emozione non ha voce", recita una dolce melodia ed è proprio vero. Ma, ora, bisogna farlo. E' l'ultima, grande, occasione.

Intanto, sentimenti di gratitudine verso tutti voi. Siete stati, pur nella brevità di soli tre anni, la mia famiglia "allargata". Soprattutto nei momenti più difficili, quando sembrava che le mie precarie condizioni di salute dovessero prevalere sulla mia forza, sulla determinazione, sull'amore verso la scuola. I tre anni più importanti, rispetto a tutti gli altri 40. Mi avete accolto con diversi e preziosi sentimenti: empatia, stima, rispetto.

Poi, l'orgoglio, le soddisfazioni. La nostra scuola, grazie alla ferma volontà e alla completa dedizione di tutti voi, è diventata una Istituzione di riferimento della comunità locale. Riconosciuta e valorizzata come merita. Ecco, proprio per questo, mi sento felice di lasciare una preziosa eredità, fatta di competenze, di esperienze, di grandi professionalità e di preziosi valori umani. In un momento di evidente denatalità, mai, in questi tre anni, abbiamo riscontrato difficoltà riguardanti le iscrizioni, gli organici e la composizione delle classi. Anzi, soprattutto nella scuola dell'Infanzia, abbiamo avuto problemi di sovraffollamento, dovuti alla presenza di eccellenti professionalità, nonostante le precarie condizioni delle strutture. Pur non disponendo di indirizzo musicale e di palestra, la scuola secondaria ha sempre dimostrato, poi, di saper sopperire a questi limiti oggettivi e la stabilità del corpo docente dimostra in modo esemplare ed evidente il forte e sentito legame dei docenti alla propria scuola.

Infine, sentimento di appartenenza. La pensione, o come burocraticamente è definita il collocamento a riposo o, peggio, quiescenza, non potrà mai impedirmi di essere accanto a tutti voi. Ricorderò con grande affetto ma mai con tristezza, i momenti del nostro quotidiano vivere scolastico, fatto anche di episodi critici e complessi, così come è diventata la scuola italiana oggi. Ma la passione, la ricerca di mediazione, il desiderio di trovare, comunque, la soluzione migliore, ha sempre prevalso. Tale appartenenza è stata resa possibile e facilitata da un ambiente sociale e culturale ricco di stimoli e di iniziative che contraddistingue Leverano dalle altre realtà locali della provincia. Mi sono sentito, fin dall'inizio, a casa mia, come un leveranese di adozione per merito di tutti voi ma anche, voglio sottolinearlo, degli amministratori locali e sindaci che si sono succeduti in questi straordinari tre anni.

Desidero ringraziare tutti e ciascuno senza dimenticare qualcuno. Tutto il personale docente, non docente ma, in particolare, il mio DSGA, il dott. Massimo Capone, che, pur nella precarietà del ruolo che ricopre, ha manifestato sempre grandissimo impegno, dedizione al lavoro, notevole esperienza e professionalità, che ne fanno un professionista di eccellenza e, soprattutto, affidabile per l'Istituzione che ho avuto l'onore di dirigere e per le scuole che avranno il privilegio di averlo prossimamente nei loro organici.

Per ultimo, ma gli ultimi, come si sa, saranno i primi, la mia vicaria, ins. Ilde Valentino. Le sue competenze e capacità non fanno altro che riconfermare tutto il suo essere donna di scuola di altissima valenza, come tutti noi, in questi anni, abbiamo avuto modo di verificare. Insieme ad Ilde, anche le altre mie collaboratrici attuali, come la prof.ssa Maria Mirto, vero instancabile "motore mobile" dell'innovazione tecnologica e passate, come la prof.ssa Annalisa Durante, "gettonatissima" dai genitori in fase di iscrizione.

Grazie a tutte le collaboratrici di plesso, attuali e passate, a tutte le funzioni strumentali attuali e passate.

Ringrazio l'Amministrazione comunale attuale e precedente, il sindaco, architetto Marcello Rolli, il già sindaco, avvocato Giovanni Zecca con i rispettivi collaboratori che, sempre, sono stati un supporto prezioso per l'Istituzione Scolastica che ho avuto l'onore di rappresentare e guidare.

Un saluto di rispetto e di stima, oltre a sinceri ringraziamenti al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale di Puglia, dottoressa Anna Cammalleri, che, più di ogni altro predecessore, ha accompagnato, con una costante presenza, una validissima competenza, e con doti umane preziose la scuola pugliese verso traguardi sempre più significativi.

Insieme alla dottoressa Cammalleri, il mio saluto di stima e di ringraziamento va al dottor Vincenzo Melilli, responsabile dell'Ufficio Scolastico regionale, Ambito territoriale di Lecce. Una figura di grande esperienza al servizio della scuola salentina e dei suoi Dirigenti Scolastici.

Dunque, il mio ultimo saluto alla mia scuola, a quella mia famiglia allargata, una vera Comunità educante che ha costituiti il mio piccolo, grande, mondo che non potrà scomparire dai miei pensieri e, soprattutto, dal mio cuore.

Il Dirigente Scolastico

Dott. Cosimo Rolla

